

Capitolo terzo Membra profetiche

Prologo

Dall'analisi di contesto effettuata dalla Federazione è emersa la necessità di curare lo stile comunitario in Federazione creando connessioni tra i gruppi a livello regionale e interregionale e vivendo la comunità come luogo in cui vengono condivise abitudini, spazi e valori. È emerso, inoltre, il bisogno di vivere nella comunione con la Chiesa e con la Chiesa in uscita verso realtà esterne ad essa. Infine, risulta centrale anche il bisogno di vivere il contatto diretto con gli ultimi, vivendo, quindi, concretamente non solo la “carità intellettuale”.

È proprio in risposta a queste esigenze che la Fuci è chiamata a formare uomini e donne partecipanti di una comunità, che agiscono in maniera coesa, mantenendo la propria eterogeneità. La sua attività consiste nella testimonianza, nella vita e nelle opere di una fraternità nella fede e nelle aspirazioni. Questo si attua leggendo i segni dei tempi nella realtà, alla luce del Padre.

Il corpo è la Federazione: Comunità fraterna e formazione integrale

L'importanza della formazione che la Fuci si propone di offrire si manifesta anche nel fatto che dalla formazione del singolo derivano frutti nella comunità che abita. La FUCI è, infatti, chiamata a formare uomini e donne partecipanti di una comunità, che agiscono in maniera coesa, mantenendo la propria eterogeneità. Se finora avevamo messo in risalto la molteplicità, l'eterogeneità, l'unicità di ciascuno, qui il fulcro è l'unità nella pluralità, in virtù dell'unità di tutto il corpo con Cristo.

«Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri» (*Rm* 12, 4-5).

In queste ed altre parole dell'apostolo Paolo ravvediamo parte dello stile fucino fatto di cura per l'altro e per le relazioni, desiderio di condivisione, cooperazione e sostegno reciproco. Ed è mediante l'incontro con Cristo ed il fraterno dialogo e confronto che la Fuci si edifica come comunità¹ a cui ciascun fucino può sentire di appartenere.

Il senso di appartenenza nasce anche dal riconoscere nei membri una comunione di intenti² e dalla fiducia condivisa che i bisogni e gli obiettivi saranno raggiunti con l'impegno dell'unione. Il senso di appartenenza che spontaneamente nasce tra i membri dei singoli gruppi deve poi essere esteso alla comunità più ampia: regionale e nazionale. Infatti, ogni realtà locale può arricchirsi fortemente partecipando alla vita federativa, ovvero vivendo i diversi spazi e occasioni di crescita che la Fuci mette a disposizione, tramite, ad esempio, gli eventi nazionali e le assemblee regionali: tutti modi per conoscere la realtà fucina al di fuori del contesto locale e, quindi, conoscere la sua ricchezza anche attraverso i volti nuovi che si possono incontrare uscendo dalla dimensione unicamente di gruppo. Occorre che i gruppi si conoscano e si accompagnino, a livello regionale e interregionale, per valorizzare le peculiarità di ciascun gruppo, diventando così reciproci testimoni e sostenitori³.

Lo stile fucino, dunque, si fa strada di formazione integrale che non si limita, quindi, alla formazione spirituale e culturale, ma si fa anche strumento per imparare a vivere le relazioni con sincerità, empatia e fraternità. Vivere la comunità in modo fraterno significa che al suo interno le relazioni sono evangelicamente ispirate alla carità e questo dona, a ogni cosa, un sapore diverso: il sapore del Cristo.

La carità assunta a stile di vita diventa ciò che muove ogni azione, la luce con cui discernere, il motivo per cui non si può stare fermi. Dunque, la Fuci deve impegnarsi a formare alla vita comunitaria e a trasmettere lo stile della carità, così che ogni fucino e ogni fucina possa sentire sulla propria pelle il desiderio di unità con Cristo, con il prossimo e con la Chiesa.

D'altronde, anche la Dottrina sociale della Chiesa richiama l'attenzione, in materia di Comunità umana, alla Carità, intesa come pilastro su cui la struttura della comunità stessa si regge, e come flusso vitale che anima e sostiene la sua esistenza («*Caritas Christi urget nos*», "L'amore di Cristo ci sospinge"). Non a caso il Catechismo insiste sul considerare la convivenza umana anzitutto come un fatto spirituale. Riconoscendo la necessità di tutti della vita sociale, si dimostra il carattere comunitario della vocazione umana e l'esigenza della conversione interiore per la sua realizzazione. Quest'ultima procede dall'obbedienza e dall'interiorizzazione del comandamento nuovo, quello dell'amore, il quale costituisce la via stessa della Carità. In tutto ciò la Costituzione Pastorale del Vaticano II è chiara: adempiendo alla sua missione religiosa, la Chiesa contribuisce a costruire e consolidare la comunità umana secondo la legge divina e promuove l'unità sociale immettendo nella comunità la forza nella fede e nella carità⁴.

La Chiesa, comunità in cammino, fa proprio lo stile sinodale di membri che percorrono insieme la stessa strada verso il Padre. È una Chiesa che desidera camminare insieme a ogni membro che la abita, che vuole mettersi in ascolto delle povertà e delle ricchezze di ciascuno, in ascolto del Creato. Chiesa che vuole realizzare «una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita»⁵.

La Federazione fucina fa proprie queste dinamiche sinodali della madre Chiesa, offrendosi come luogo di unità, di crescita comune, come spazio in cui sviluppare una comunione nelle differenze, che «può essere favorita solo da quelle nobili persone che hanno il coraggio di andare oltre la superficie conflittuale e considerano gli altri nella loro dignità più profonda»⁶. Questo, tuttavia, non significa scendere nel sincretismo, «né all'assorbimento di uno nell'altro, ma (puntare) alla risoluzione su di un piano superiore che conserva in sé le preziose potenzialità delle polarità in contrasto»⁷. Questo permette di essere testimoni del Vangelo a partire dalle relazioni che si vivono nella Federazione.

Dallo sperimentare l'unità in Cristo nasce il desiderio di farsi profeti del suo amore salvifico. La condizione di Membra profetiche consiste nella testimonianza nella vita e nelle opere di una fraternità nella fede e nelle aspirazioni. Questo si attua leggendo i segni dei tempi nella realtà alla luce del Vangelo. Ascoltando, infatti, le necessità di un mondo che cambia, è possibile porsi come lanterne che continuamente rinviano a Cristo, in modo da poter illuminare i tempi della Sua presenza e rendere presente il suo annuncio in ogni ambito della realtà e del sapere, affinché non siano dimenticati gli effetti e le benefiche conseguenze che esso racchiude.

La condizione di Membra profetiche, inoltre, realizza la tensione tra cielo e terra a cui ogni cristiano è chiamato, l'unione della vita dello Spirito e della Carne, che si concretizza in uno sguardo proteso verso l'alto, a Dio e al Vangelo⁸ e i piedi e le mani che camminano e lavorano sulla terra, per realizzare la propria chiamata alla Santità, nel presente che ciascuno vive.

Il Corpo e la Chiesa: Camminando in ascolto di un mondo nuovo

«Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo»⁹.

Con questa immagine San Paolo tenta di descrivere il mistero della Chiesa, realtà in sé stessa multipla e multiforme, a motivo della diversità di persone che la compongono, e, contemporaneamente, una in Cristo per mezzo del Battesimo: «molte sono le membra, ma uno solo è il corpo»¹⁰. Inoltre, l'Apostolo precisa come il Padre ha composto questo corpo in modo tale che le «membra avessero cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte»¹¹.

La Chiesa, quindi, che non è mera aggregazione di individui riuniti da uno stesso ideale, ma comunità il cui atto fondativo risiede nella decisione Trinitaria di comunicare il proprio amore all'uomo, è abitata da individui tra loro diversi che, in forza del battesimo, condividono le difficoltà e le gioie nel cammino di fede, come membra di uno stesso corpo. Questa comunità di persone, animata dallo Spirito, «non cessa mai un istante di contemplare colui che è ad un tempo il crocifisso ed il risorto, [...] il vinto dal mondo e il salvatore del mondo, suo sposo sanguinante e suo maestro trionfante, da cui ha ricevuto l'esistenza e donde attinge la vita che vuole comunicare a tutto il mondo»¹². Questa Chiesa, popolo di sacerdoti e profeti che testimoniano la loro fede in Cristo, è anche Cattolica, universale, e ciò non implica una semplice estensione nello spazio, ma un'assunzione e valorizzazione della varietà di culture e quindi di forme di possibile incarnazione della fede¹³.

La Fuci, facendo parte di questa comunità credente, abita la Chiesa cattolica che è per lei come madre. «Allo stesso modo che una madre spiega al suo bambino il mondo, gli mostra come lo deve vedere, così la Chiesa insegna ai suoi figli la Parola di Dio; trasmette loro, in virtù della sua esperienza di madre e di sposa, non solo il senso, ma anche il gusto e il sapore, il carattere concreto ed incarnato di questa Parola»¹⁴. Grazie alla preparazione, al servizio e al sostegno degli assistenti, infatti, ciascun membro della Federazione ha la possibilità di approfondire, nella ricerca e nel confronto, il mistero di Cristo, della Chiesa Sua sposa e il Magistero, affinché ciascuno possa dire «è in questa comunità che trovo il mio sostegno, la mia forza e la mia gioia». In questa comunità la Fuci ha la possibilità di crescere continuamente come comunità di giovani studenti e studentesse cattoliche, apprendendo lo stile ecclesiale odierno.

È lo stile della Chiesa «in uscita» che arriva alle periferie esistenziali, lo stile della solidarietà come «stile di costruzione della storia»¹⁵, del dialogo costruttore di ponti «con i fratelli e le sorelle delle diverse religioni, convinzioni e culture che cercano la verità e s'impegnano a costruire la giustizia»¹⁶. Lo stile dell'interdipendenza dei popoli, della Chiesa «ospedale da campo» e della sinodalità, che promuove «una cultura dell'incontro e della solidarietà, del rispetto e del dialogo, dell'inclusione e dell'integrazione, della gratitudine e della gratuità»¹⁷.

In particolare, questo approccio sinodale della Chiesa invita a offrirsi come «diaconia nella promozione di una vita sociale, economica e politica dei popoli nel segno della giustizia, della solidarietà e della pace»¹⁸.

Inoltre, per mezzo dell'ascolto e della preparazione teologica¹⁹, la Federazione si pone come soggetto dialogante con la madre Chiesa, per essere la voce dei giovani che chiama l'attenzione verso nuovi linguaggi e realtà sociali che necessitano di maggior cura affinché, in essa e con essa, sia testimone del Vangelo²⁰.

In questo continuo e arricchente scambio di prospettive al servizio del Vangelo, la Federazione desidera formare giovani che siano membra e testimoni del popolo santo di Dio²¹ che partecipa «della funzione

profetica di Cristo, dando viva testimonianza di Lui anzitutto con una vita di fede e di carità»²². Questo è possibile apprendendo lo stile cattolico che è proprio della madre Chiesa.

Se da un lato, infatti, la Chiesa desidera integrare in sé stessa ogni genere di cultura, elevando con il dialogo e la ricerca ciò che di buono e giusto vi risiede, così la Fuci, con umile ricerca e rispettoso confronto, impara ad immergere nel Vangelo ogni ambito del sapere, affinché ciascuno possa essere testimone della volontà del Padre per mezzo della passione che gli è propria. Come la Chiesa, costituita da molte membra diverse fra loro, insegna a prendersi cura gli uni degli altri, perché tutti uniti in un unico corpo che è Cristo, così la Federazione, ricevendone l'insegnamento, fa sì che ogni studente e studentessa siano sostenuti nel proprio cammino di fede, dando vita ad una realtà coesa nell'eterogeneità²³.

Infine, essendo la Chiesa portatrice di un messaggio universale, la Federazione vuole porsi in vigile ascolto dei cambiamenti del mondo²⁴, valorizzando il confronto e il dialogo con realtà civili e religiose²⁵, secondo l'invito dei padri sinodali: «quando il mondo [...] è ripiegato sulle cose, sul successo immediato, sul piacere e schiaccia i più deboli, voi aiutatelo a rialzarsi e a rivolgere lo sguardo verso l'amore, la bellezza, la verità, la giustizia [...]. Siete il presente, siate il futuro più luminoso»²⁶.

Il Corpo, l'Università e il Mondo: Il coraggio di una testimonianza credibile

Abitare la federazione durante gli anni di formazione universitaria permette di sviluppare una sensibilità particolare, quella di aspirare ed essere costruttori di comunità²⁷: significa, infatti, vivere secondo lo spirito fraterno come membri di una stessa Chiesa (membra di quel corpo cui si riferisce san Paolo), parti di una comunità che non si chiude in sé stessa ma che è protesa verso i suoi membri e verso l'esterno²⁸. Per costruire nuove comunità, consolidare e prendersi cura di quelle che già si sono formate nel corso degli anni, è necessario facilitare ed essere mediatori nell'incontro²⁹: da un lato, riconoscendo le differenze di gruppi, associazioni, persone; dall'altro, valorizzando tali diversità³⁰. Edificare una comunità significa accogliere l'altro, prendersene cura sia all'interno del gruppo di appartenenza, con cui si condividono affinità, percorsi formativi e di intenti, sia rimanere in ascolto e aperti per accogliere chi condivide alcuni tratti della propria identità: la vita universitaria, la comunità della Chiesa e della confessione cattolica, la cittadinanza italiana, e così via³¹. La poliedricità dell'espressione di tutte le comunità cui ciascuno appartiene, e che fondano l'identità dei singoli e dei gruppi, sono la ricchezza della Fuci e dei luoghi del sapere. I gruppi sperimentano con mano cosa significhi vivere nella fraternità: i percorsi formativi proposti nei semestri dell'anno federativo, così come le esperienze di vita quotidiana spese in aule studio, in chiesa o negli spazi delle università e delle città abitate dai fucini e dalle fucine, permettono che l'eterogeneità e la pluralità dell'università e del mondo possano convivere in armonia nella Federazione e nelle comunità con cui essa ha legami.

La Federazione aiuta a diventare punto d'incontro tra comunità, dentro e fuori la Fuci, come nell'università, per vivere da testimoni la realtà che abitiamo, in tutte le sue sfaccettature³². Creare occasioni d'incontro tra studenti di diverse facoltà, di università di tutta Italia e del mondo, delle scuole superiori, del conservatorio e di tutte quelle realtà di alta formazione per stimolare uno studio partecipato³³. Per raggiungere questo scopo, è indispensabile tornare a vivere l'università, i suoi spazi di aggregazione al di là delle aule, dei luoghi preposti al sapere³⁴: la ricchezza dell'incontro tra persone nasce, spesso, nelle occasioni informali, nelle circostanze più disparate, che sia un incontro Fuci o un evento aggregativo o di pausa dalle incombenze di studio. È nella relazione, sia essa nata in modo casuale o coltivata nel tempo, che gli anni

universitari permettono di intessere legami e collaborare con realtà fucine ed extra federative, dove fucine e fucini possono, con la loro presenza e lo stile che li caratterizza, essere presenza viva. Fare rete è la promessa di stringere nuove collaborazioni, di rinsaldare legami tra membri di gruppi locali, a livello regionale e nazionale, così come, al di fuori del contesto federativo, con le espressioni delle associazioni e di quelle realtà aggregative che condividono delle esperienze di vita universitaria, comunitaria, culturale o spirituale affini e profonde tanto quanto quelle fucine³⁵. Allo stesso tempo, è bene non dimenticarsi di curare quei gruppi, nonché quelle persone, che mostrano delle fragilità, dei momenti di debolezza: individuare tali richieste di aiuto permette di rispondere prontamente a chi è in difficoltà, realizzando quello spirito di fraternità in cui ognuno si prende cura di chi gli sta a fianco, di chi fatica a creare comunità³⁶.

Lasciarsi modellare dal Vangelo permette alla carità evangelica di vivere attraverso di noi: le nostre vite di giovani studentesse e studenti, cittadini delle nostre città, del mondo, del web³⁷. Lasciarsi guidare dalla Carità significa riconoscerla come pilastro su cui si reggono le comunità che abitiamo.³⁸ Vivere seguendo il Vangelo dà un valore aggiunto alle attività quotidiane, alle relazioni interpersonali, senza bisogno di fare proselitismo o di esplicitare a parole ciò che è già riconoscibile nelle azioni e nei gesti, nella postura e nello sguardo sulla vita e la realtà. Come ben sintetizzato da questa espressione attribuita a san Francesco d'Assisi: «Predicate il Vangelo, e se è proprio necessario usate anche le parole». Imparare “facendo” è la chiave per vivere la carità: è vivendo nella quotidianità delle aule universitarie, dei luoghi di ritrovo, delle famiglie e delle amicizie, che si vive il Vangelo³⁹. Essere Chiesa in università è possibile: dall'impegno che ciascuno mette nei propri studi all'aiuto reciproco tra studenti e docenti, fino alla messa a servizio della società dei talenti e delle competenze sviluppate negli anni di università⁴⁰. La Fuci può concretamente delineare un ventaglio di competenze fornite ai fucini e alle fucine nel corso della vita associativa, da poter realmente presentare nell'inserimento professionale o di responsabilità sociale ed ecclesiale⁴¹.

Abitare alla luce del Vangelo la realtà di oggi richiede di essere consapevoli delle sue necessità e complicazioni, di contribuire attivamente e con serietà alle sfide poste alle nuove generazioni e agli abitanti tutti della terra. Può spaventare la mole di drammi e crisi che ogni giorno popolano i telegiornali e la cronaca, ma è proprio la Parola che illumina l'oscurità, che rende capaci di vedere il Bene anche dove non sembra esserci altro che sconforto, corruzione, malvagità⁴². La Fuci vive il presente senza dimenticare il passato, aiuta a formare coscienze che sappiano leggere e interpretare la realtà, rende giovani studentesse e studenti competenti nel servire la Federazione, la Chiesa, l'università e tutte quelle comunità che popoleranno e che già abitano⁴³. Nel segno dell'Amore che Cristo ci ha trasmesso e insegnato.

Conclusion

L'obiettivo che la Fuci si pone, considerato tutto ciò che è stato sopra riportato, è di essere costruttori di comunità. Questo obiettivo risuona particolarmente anche con il magistero del Pontefice Francesco in una rilettura della famosa parabola del buon samaritano che mostra «con quali iniziative si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri, che non lasciano edificare una società di esclusione, ma si fanno prossimi e rialzano e riabilitano l'uomo caduto, perché il bene sia comune» (FT, 67).

¹ Analisi SWOT, Commissione “Membra Profetiche”, sezione Punti di Forza: «*La Fuci mediante un cammino di valorizzazione dell'eterogeneità, nel dialogo e nel fraterno confronto, si edifica come comunità*».

² Sintesi di contesto, Commissione “Comunità”, sezione “Posizione dei fucini”: «*Elementi cardine della comunità fucina sono: Condivisione di percorsi formativi e intenti > comunità effettiva, fondata sulla scelta di aderire a una proposta formativa e uno “stile” [...]*».

³ Sintesi di contesto, Commissione “Comunità”, sezione “Bisogni formativi”: «*Emerge la necessità di creare connessioni tra i gruppi, ogni realtà locale può arricchirsi enormemente partecipando alla vita federativa. Occorre che i gruppi si conoscano e si accompagnino, a livello regionale e interregionale, per valorizzare le peculiarità di ciascun gruppo diventando reciproci testimoni e sostenitori. Creare una rete relazionale ampia che abbia cura anche dei gruppi più piccoli, in modo da incontrarsi in un unico stile e identità. Bisogna trovare strumenti funzionali a questo*».

⁴ Sintesi di contesto, Commissione “Comunità”, sezione “Magistero della Chiesa”.

⁵ Papà Francesco, *Fratelli Tutti*, 1.

⁶ Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, 228.

⁷ *Ivi*.

⁸ Conversazione Spirituale, Commissione “Membra Profetiche”: «*Linee emerse: [...] tenere assieme le due dimensioni dello sguardo verso l'alto, a Dio e al Vangelo, e dell'opera tra gli uomini, tra i giovani [...]*».

⁹ 1Cor 12,12-13.

¹⁰ 1Cor 12,20.

¹¹ 1Cor 12,24-27.

¹² H. de Lubac, «Paradosso e mistero della chiesa», Jaca Book, Milano 1997, p. 2.

¹³ L. Sartori, «La “Lumen Gentium”», EMP-FTTr, Padova 2011, p. 48.

¹⁴ Hans Urs von Balthasar, «La gioia e la croce», t. I.

¹⁵ Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo *Gaudium et Spes*, 228.¹⁶

Commissione teologica internazionale, *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, 118.

¹⁷ *Ivi*, 118.

¹⁸ *Ivi*, 119.

¹⁹ Analisi SWOT, Commissione “Membra profetiche”, sezione “Punti di debolezza”: «*Spesso sono presenti carenze circa il patrimonio cristiano cattolico [...]*».

²⁰ «*Nei giovani, infatti, la Chiesa legge il suo camminare verso il futuro che l'attende e trova l'immagine e il richiamo di quella lieta giovinezza di cui lo Spirito di Cristo costantemente l'arricchisce*» e, ancora, «*La Chiesa ha tante cose da dire ai giovani, e i giovani hanno tante cose da dire alla Chiesa. Questo reciproco dialogo, da attuarsi con grande cordialità, chiarezza e coraggio [...] sarà fonte di ricchezza e di giovinezza per la Chiesa e per la società civile*». Esortazione apostolica post-sinodale *Christifideles laici* 46, Giovanni Paolo II.

²¹ «*Cari giovani, voi siete i primi missionari tra i vostri coetanei*», Messaggio per la XXVIII GMG 2013, 18 ottobre 2012.

²² Costituzione dogmatica sulla chiesa *Lumen gentium*, 12.

²³ Analisi SWOT, Commissione “Membra profetiche”, sezione “Punti di forza”: «*La FUCI mediante un cammino di valorizzazione dell'eterogeneità, nel dialogo e nel fraterno confronto, si edifica come comunità*».

²⁴ *Ivi*, sezione “Opportunità”: «*Abitare alla luce del Vangelo la realtà di oggi, con le sue necessità e complicazioni*».

²⁵ *Ivi*, sezione “Opportunità”: «*Essere in uscita valicando i confini locali, dando voce ad altre realtà all'insegna della comunione evangelica*».

²⁶ Lettera dei Padri sinodali ai giovani di tutto il mondo, XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, 2018.

²⁷ Analisi SWOT, Commissione “Membra profetiche”, sezione “Punti di Forza”: «*Costruttori di comunità. La Fuci mediante un cammino di valorizzazione dell'eterogeneità, nel dialogo e nel fraterno confronto, si edifica come comunità*».

²⁸ Sintesi di contesto, Commissione “Comunità”, sezione “Posizione dei portatori d'interesse”: «*Per non perdersi bisogna trovare degli strumenti: lo stile della cura, l'attenzione a non cedere alla tentazione di isolarsi, il dialogo e l'ascolto autentico con cui le diversità si incontrano sulla strada del bene di tutti; evitare di cadere nell'abitudine e nella*

superficialità, con pazienza e coraggio lasciare spazio al nuovo e riempirlo di senso. Conoscere le proprie forze e debolezze, e soprattutto pensare, fare, vivere le cose insieme».

²⁹ Conversazione spirituale, Commissione “Membra profetiche”: *«Motivo centrale è l’incontro, essere membra e quindi parte di qualcosa nasce da un incontro [...]».*

³⁰ Conversazione spirituale, Commissione “Membra profetiche”: *«Accogliere tutte le diversità e ciascuna, riconoscerle e valorizzarle, tanto dentro la federazione che al suo esterno, costruendo l’unità nelle differenze».* Analisi SWOT, Commissione “Membra profetiche”, sezione “Punti di Forza”: *«Costruttori di comunità costruttori di comunità. La Fuci mediante un cammino di valorizzazione dell’eterogeneità, nel dialogo e nel fraterno confronto, si edifica come comunità».*

³¹ Sintesi di contesto, Commissione “Comunità”, sezione “Posizione dei fucini”.

³² Conversazione spirituale, Commissione “Membra profetiche”: *«[...] così come per essere profeti è necessario un incontro».*

³³ Sintesi di contesto, Commissione “Vita universitaria”, sezione “Posizione dei fucini”: *«Il desiderio per la Fuci è di guardare al di fuori della federazione, cercando e curando i contatti con scuole superiori, diocesi e realtà non cattoliche e percorsi di studio di alta formazione come conservatorio, università telematiche e accademie».*

³⁴ Sintesi di contesto, Commissione “Vita universitaria”, sezione “Magistero della Chiesa”: *«Per papa Francesco “L’università è il luogo dell’apertura della mente agli orizzonti del sapere, agli orizzonti della vita, del mondo, della storia[...]. Nell’università, dunque, si incontrano due universi: quello del mondo, del sapere, e quello dell’uomo; ogni singola persona è un universo, che solo Dio conosce pienamente, con impareggiabile rispetto.” (Udienza a studenti e docenti dell’Università di Macerata, 09.05.2022)».*

³⁵ Sintesi di contesto, Commissione “Comunità”, sezione “Bisogni formativi”: *«Emerge la necessità di creare connessioni tra i gruppi, ogni realtà locale può arricchirsi enormemente partecipando alla vita federativa. Occorre che i gruppi si conoscano e si accompagnino, a livello regionale e interregionale, per valorizzare le peculiarità di ciascun gruppo diventando reciproci testimoni e sostenitori. Creare una rete relazionale ampia che abbia cura anche dei gruppi più piccoli, in modo da incontrarsi in un unico stile e identità [...]».*

³⁶ Sintesi di contesto, Commissione “Comunità”, sezione “Bisogni formativi”: *«Non tutti i gruppi riescono a vivere pienamente in uno stile comunitario, ma riconoscono che è un aspetto che bisogna curare e costruire. C’è bisogno di strumenti concreti per rispondere alle difficoltà riscontrate nel costruire comunità, come percorsi/incontri mirati a riflettere sul senso di appartenenza al gruppo e alla Federazione, in modo che ciascun gruppo possa trovare la forma comunitaria adatta alle proprie caratteristiche e trovare nuove strade per essere una comunità viva e presente».*

³⁷ Analisi SWOT, Commissione “Membra profetiche”, sezione “Punti di Forza”: *«Edificazione dell’identità profetica in uno sguardo rinnovato. Attraverso la profonda comprensione della rivelazione, la Federazione agevola l’edificazione dell’entità credente nell’individuo, e il rinnovamento dello sguardo nella fede, capace di cogliere i segni del volto del Padre nel presente».*

³⁸ Sintesi di contesto, Commissione “Comunità”, sezione “Magistero della Chiesa”: *«La dottrina sociale della Chiesa richiama l’attenzione, in materia di Comunità umana alla Carità, intesa come pilastro su cui la struttura della comunità stessa si regge, e come flusso vitale che anima e sostiene la sua esistenza (“Caritas Christi urget nos”)».*

³⁹ Sintesi di contesto, Commissione “Comunità”, sezione “Magistero della Chiesa”: *«In tutto ciò la Costituzione conciliare del Vaticano II è chiara: adempiendo alla sua missione religiosa la Chiesa contribuisce a costruire e consolidare la comunità umana secondo la legge divina, promuove l’unità sociale immettendo nella comunità la forza nella fede e nella carità».*

⁴⁰ Conversazione spirituale, Commissione “Membra profetiche”: *«Servire i nostri coetanei e la società con la capacità di mettere in piedi proposte e opere concrete».*

⁴¹ Sintesi di contesto, Commissione “Vita universitaria”, sezione “Bisogni formativi”: *«Formare alle competenze. La FUCI può concretamente delineare uno schema delle competenze, fornite ai fucini nel corso della vita associativa, da poter realmente presentare nell’inserimento professionale o di responsabilità sociale/ecclesiale. In relazione a questo, creare una rete tra FUCI e associazioni amiche per il collocamento dei post-fucini in ruoli professionali».*

⁴² Conversazione spirituale, Commissione “Membra profetiche”: *«Avere il coraggio e la capacità di parlare con e nelle realtà sociali, in università e fuori, trovando i sentieri per capire e di farci capire, per saper parlare di Gesù e dei bisogni di questo tempo grazie alla credibilità di esistenze vissute fino in fondo».* Analisi SWOT, Commissione “Membra profetiche”, sezione “Punti di debolezza”: *«Paura del rischio. Tanto la Federazione quanto i singoli nella società odierna teme l’esporsi come testimone del Vangelo assumendo posizioni spesso scomode agli occhi del mondo».*

⁴³ Conversazione spirituale, Commissione “Membra profetiche”: *«Cogliere le direzioni profonde dell’oggi, i sommovimenti spirituali, culturali e umani che, al di sotto dell’attualità fuggevole, danno forma al nostro presente duraturo ancora per i prossimi anni».*

Analisi SWOT, Commissione “Membra profetiche, sezione “Opportunità”: *«In ascolto dei tempi. Abitare alla luce del Vangelo la realtà di oggi, con le sue necessità e complicazioni».*